



La Prima di WineNews.it



n. 1702 - ore 17:00 - Giovedì 27 Agosto 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Una vendemmia da ridere!

Il "Mandarossa Vineyard Tour", il viaggio tra i vigneti di Menfi per la vendemmia di Cantine Settesoli, dal Bosco Magaggiaro alla spiaggia di ciottoli bianchi sul mare, è ormai una tradizione (29-30 agosto). Ma ora dalle uve raccolte, accanto alle etichette Mandarossa, nascerà un vino limited edition, venduto esclusivamente online e con una parte del ricavato devoluto in charity. E quest'anno, a raccogliere le 27 varietà di uva rigorosamente a mano con i contadini e gli eno-appassionati, ci saranno dei vignaioli d'eccezione: i comici Aldo, siciliano Doc, con la moglie ed attrice, siciliana come lui, Silvana Fallisi, e due veri milanesi, come Giovanni, del celebre trio, ed Enrico Bertolino.

Primo Piano

L'amore per il vino supera ogni confine

Il piacere per il vino non è certo appannaggio esclusivo della cultura occidentale, anzi, ormai il vino è consumato, ai quattro angoli del globo, dal 76% dei consumatori, come rivela l'indagine dell'Ifo - Institut français d'opinion publique per la catena di alberghi di lusso Sofitel (www.sofitel.com). Il nettare di Bacco, in realtà, unisce molto più di quanto si immagini, popoli culturalmente lontanissimi: i cinesi che amano bere vino, ad esempio, sono addirittura più dei francesi, l'89% contro il 78%, ma la popolarità del vino supera la soglia del 70% ovunque, dall'India al Brasile, dalla Russia agli Stati Uniti. Diversa la popolarità dello Champagne, e delle bollicine in generale, consumate dal 70% dei francesi, ma solo dal 64% dei russi, dal 58% dei cinesi, mentre è a suo modo sorprendente come il vino sia amato addirittura dal 92% delle donne cinesi, contro il 75% delle donne francesi ed il 62% delle indiane. L'aspetto più interessante, però, è che in fin dei conti le diverse abitudini culturali non hanno alcuna influenza diretta sul consumo di vino, ed infatti il 33% di americani, francesi ed australiani aspetta un'occasione eccezionale per aprire una grande bottiglia, mentre il 33% di brasiliani e cinesi preferisce aspettare un appuntamento romantico per tirar fuori dalla cantina un vino importante. Universale anche il rapporto tra vino e cibo: il 64% dei consumatori intervistati, infatti, sceglie cosa bere in base al piatto servito. L'unica differenza sostanziale è che i cinesi (67%) ed indiani (54%) scelgono un vino che prima di tutto piaccia ai propri ospiti. Piccole differenze emergono anche quando si parla delle occasioni da dedicare alla degustazione: per australiani (42%) ed americani (44%) ogni momento della giornata è buono per assaggiare un vino, mentre il 44% dei francesi preferisce l'ora dei pasti. I wine lovers di tutto il mondo, inoltre, sono concordi sull'associare il vino all'idea di piacere (49%), mentre chi arriva da Paesi storicamente produttori lo associa anche all'idea di cultura e tradizione, come accade tra francesi (43%) e australiani (52%). Ma la domanda che unisce davvero tutti è "quale Paese associate al grande vino?", cui praticamente tutti rispondono "la Francia".

Focus

Ad ogni riccone cinese la sua cantina

Il lusso e le mode, in Cina vanno spesso di pari passo. E così se prima il lusso era legato a oggetti costosi, macchine, ville e tecnologia, la moda, tra i multimilionari cinesi, ora è quella di farsi la vigna con annessa cantina. A dirlo una ricerca di "Chinese Business News", secondo cui i magnati cinesi (con un patrimonio personale di oltre 30 milioni di dollari) sono sempre più pronti a costruirsi una cantina "sotto casa". Non solo, quindi, investimenti nelle zone vinicole del mondo, come accade anche in Italia, con il colosso cinese del vino Cofco Greatwall Winery che sta valutando degli acquisti nei territori più prestigiosi del Belpaese. "La corsa degli investimenti enoici cinesi all'estero negli ultimi anni - si legge nel rapporto - ha portato ad un salto del 6,2% in America del Nord e del 2,3% in Europa, e ora si guarda anche a Nuova Zelanda e Australia. La costruzione di cantine "in casa" invece, porta con sé delle problematiche, soprattutto per l'inesperienza nella gestione dei vigneti. E così per continuare a crescere ancora in patria, ci saranno ancora degli investimenti all'estero per avere un ritorno in "know how" enologico, o si punterà su delle partnership con realtà già consolidate" ...



Contro il caporalato

Rafforzamento dei controlli, responsabilità in solido per chi sfrutta il lavoro nero, obbligo di comunicazione preventiva degli operai agricoli a tempo determinato, per evitare un uso distorto dei voucher, e, ancora, la confisca dei beni per le imprese che si macchiano del reato di caporalato. Ecco alcune delle idee del vertice di oggi al Ministero delle Politiche Agricole. Massimo appoggio da parte delle organizzazioni agricole, come Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Fedagri. P.s. Caporalato e immigrazione, purtroppo sono spesso legati. Per questo è da applausi la decisione di assegnare a Giuseppina Maria Nicolini il sindaco del Comune più a Sud d'Italia - Lampedusa e Linosa - prima linea dell'accoglienza dei migranti che cercano rifugio, il "Premio Casato Prime Donne" 2015 di Donatella Cinelli Colombini.

Cronaca

Ornellaia già in vendemmia

Prima fra le grandi griffe enoiche del Belpaese, la Tenuta dell'Ornellaia ha cominciato la propria vendemmia: la più precoce degli ultimi 20 anni, spiega Axel Heinz, enologo e direttore della Tenuta, dove nasce, tra gli altri, uno dei vini italiani di maggior successo nel mondo. Raccolta partita, ovviamente, dalle varietà bianche, Sauvignon in testa, e i primi di settembre toccherà al Viognier. Ma se non ci saranno sconvolgimenti legati al meteo, presto potrebbe toccare anche alle varietà rosse.



Wine & Food

Amazon rilancia: a Seattle via alle consegne di vino in un'ora

La comodità dell'acquisto online con le tempistiche di un acquisto sotto casa: ecco l'ultima frontiera del servizio "Prime Now" di Amazon, che consegna a casa solamente in un'ora, almeno nelle grandi città americane ed europee, da New York a Chicago, da Londra a Dallas. Nato alla fine del 2014, il servizio adesso include anche vino, birra e spirits, ma solo nella città di Seattle, capofila di un progetto che, nei prossimi mesi, nelle intenzioni dell'azienda, si espanderà in tutte le altre città coperte da "Prime Now". Costerà 7,99 dollari a consegna, oppure si aspettano due ore e la consegna è gratuita.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Continuano a crescere le bollicine italiane che, nei primi 6 mesi 2015, hanno registrato un valore al consumo complessivo di 1,22 miliardi di euro all'estero, e di 340

milioni in Italia, grazie soprattutto al 17% in volume del Prosecco Doc e al +45% di quello Docg. A WineNews, Giampietro Comolli dell'Osservatorio Economico Vini.

